



Aspettando la terra...

Dopo Indian Wells Andreas approda a Miami dove purtroppo ha dovuto passare 5 ore in ospedale per un'infezione. La trasferta americana servirà comunque per fare un richiamo della preparazione invernale ed essere più esplosivo nella stagione sulla "rossa"

Eccomi qua a Miami per il secondo Masters 1000 della stagione. Devo dire che il torneo non comincia sotto i migliori auspici. Infatti sono reduce da cinque ore passate all'ospedale.

L'altra mattina mi sono svegliato e mi si era gonfiata la parte sinistra della faccia dal naso all'occhio.

Il dottore del torneo mi ha consigliato di farmi vedere all'ospedale per precauzione, perché avrebbe potuto essere un'infezione grave. Mi hanno fatto gli esami del sangue e tenuto due ore sotto flebo per darmi antibiotici. Li dovrò prendere ancora per una settimana. In questi giorni cercherò l'aiuto di qualche vitamina per essere un po' meno debilitato. So che sarà dura giocare, ma vedrò di tirare fuori tutto quello che ho dentro per fare del mio meglio.

Non vi nascondo che ho qualche problema; sarà forse perché la preparazione invernale è stata troppo breve (vi ricordate l'operazione ai nei a inizio anno?), ma ancora non riesco a tenere un livello costante del mio tennis. Insomma, non sto giocando molto bene. Devo solo stare tranquillo e allenarmi. **Questa è una trasferta che abbiamo de-**



FOTO GETTY IMAGES

A INDIAN WELLS, ANDREAS S'È CONCESSO UNA PARENTESI DA MODELLO PER PROMUOVERE L'AZIENDA CHE LO VESTE

finito "tecnica", perché abbiamo deciso di lavorare molto. Siamo partiti tutti insieme, io, Max e Lisa, Karin (*Knapp*) e Nicola (*Ceragioli, nuovo coach della giocatrice altoatesiana, ndr.*) e fino alla fine di questo torneo abbiamo deciso di "darci dentro", anche se chiaramente sia io che Karin un po' ci rimetteremo in qualità. Ma questo ci servirà per essere più competitivi in Europa. Questo "carico" era necessario per

colmare il mio ritardo di preparazione e, per quanto riguarda Karin, per recuperare dopo lo stop di un paio di settimane per un infortunio alla gamba. **Il mio obiettivo qui in America è di ritrovare la forma migliore e di tornare più forte per i tornei sulla terra rossa.**

In questi giorni non faccio molto. Sono davvero stanco per il lavoro, per cui la sera preferisco stare tranquillo. C'è un centro commerciale vicino

all'hotel dove mangiamo tutti insieme verso le otto, dopodiché facciamo qualche giro per i negozi.

A Indian Wells le condizioni climatiche non sono state facili. All'inizio il tempo era fresco poi però, improvvisamente, è scoppiato un caldo pazzesco. Ho giocato un buon primo turno contro Chela, anche se lui ha cominciato a lamentarsi già alla fine del primo set. Diceva che gli veniva da rimettere e poi sul 6-2 4-1 per me si è ritirato. Il secondo match, quello con Wawrinka, l'abbiamo giocato in una fornace. Ho perso subito il filo della partita, ho dato troppo spazio allo svizzero per giocare il tennis che piace a lui e questo gli ha permesso di portare a casa agevolmente il match. Nel doppio purtroppo io e Simone siamo rimasti fuori dal tabellone "di tre". Qui a Miami siamo ancora fuori (questa volta di uno), ma speriamo di rientrare.

Per quanto riguarda le polemiche che sono seguite alla settimana di Davis, posso solo ribadire che non ho giocato perché avevo un risentimento alla gamba. Al prossimo incontro di Davis, se convocato, ci sarò senz'altro.